

# **LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA: LUCI ED OMBRE**

*Istituto Studi Europei "Alcide De Gasperi"*

*Via Poli, 29*

*Roma, 18 ottobre 2007*

Prima di affrontare il tema specifico vorrei svolgere brevemente alcune considerazioni di premessa sui processi di liberalizzazione e privatizzazioni del Settore elettrico.

- La liberalizzazione del Settore elettrico è stata accompagnata da ristrutturazioni, esternalizzazioni, cessioni di rami d'azienda, producendo una serie di effetti opposti a quelli previsti: calo occupazionale (70.000 addetti in meno), riduzione del volume degli investimenti, bollette più care d'Europa, peggiore qualità del servizio, blackout totali e parziali.
- Il Sistema elettro-energetico italiano risulta inadeguato e in ritardo rispetto alla prospettiva di crescita della domanda di energia elettrica: assenza di una politica energetica nazionale; mancanza di mix energetico; mancate realizzazioni degli impianti (in particolare di Generazione) per colpa dei Signor No.
- Le privatizzazioni delle Aziende hanno introdotto una presenza nelle compagini azionarie che privilegia la dimensione finanziaria piuttosto che quella industriale.
- Le collocazioni in borsa hanno prodotto (pesantemente ed inevitabilmente) Managers con visioni di prospettiva a breve nella conduzione delle Imprese.

- Sono scoraggiati piani di investimento a medio e lungo termine e gli stessi sono finalizzati non alla dimensione industriale ma a produrre ingenti ritorni economici.
- Insomma, ormai l'energia è vissuta come il grande affare del terzo millennio e non come servizio universale.

Sul tema specifico del Convegno (“Liberalizzazione della vendita di energia”) noi siamo scettici, perché i margini sono troppo esigui. Per abbassare il costo dell'energia bisogna intervenire sui combustibili e sulla troppa fiscalizzazione.

Condividiamo, comunque, gli interventi ipotizzati dall'Autorità con alcuni suggerimenti aggiuntivi:

- a) evitare le difficoltà emerse in altri Paesi e in altri Settori (dove la resistenza delle Imprese impedisce la effettiva agibilità della scelta);
- b) definire un criterio univoco per comparare le offerte proposte ai Cittadini rispetto ad una chiara tariffa di rifeimento;
- c) far predisporre alle Aziende venditrici apposite note/schede informative da sottoporre ai potenziali clienti per rendere oggettive e affidabili le offerte.

Inoltre, per la migliore conoscenza e trasparenza di una problematica complessa, nel quadro di un rapporto aperto con i Cittadini, l'Autorità dovrebbe:

- imporre alle Imprese la leggibilità delle bollette, che ormai sono assimilabili a trattati di matematica, e l'esposizione analitica delle voci addebitate, in

particolare per le componenti tariffarie aggiuntive (nucleare, ricerca, fonti rinnovabili, stranded costs, ecc.);

- portare a conoscenza annualmente delle Forze sociali e degli stessi Consumatori, il ricavato e l'utilizzazione di tali prelievi.

Ancora, per evitare situazioni economicamente e socialmente insostenibili (la cosa che come Sindacato ci interessa di più), bisogna:

- a. rilanciare la Ricerca applicata al sistema elettrico (e' emblematico il caso del CESI finito in ENEA, ma anche quello del CERSE, decaduto senza aver avuto la possibilità di finanziare i progetti;
- b. effettuare il decommissioning del nucleare, che non trova ancora via d'uscita, anche per la mancata individuazione del sito di allocazione del materiale radioattivo;
- c. realizzare le soluzioni tecnicamente ed economicamente eque per lo sviluppo di programmi nel campo delle fonti rinnovabili, evitando che la loro implementazione si trasformi in una nuova occasione sia solo un business per pochi in funzione dei conti energia e dei certificati verdi e bianchi e non in una opportunità per il Paese e per i Cittadini.

Rispetto alle questioni di carattere generale sul controllo del sistema energetico, FLAEI e CISL propongono al Governo, alle Istituzioni e, in particolare, all'Autorità di farsi promotori di interventi tesi a recuperare gli aspetti sociali e la centralità del lavoro diretto e in appalto.

A tal fine, anche se qualcosa si sta muovendo, su nostre precedenti sollecitazioni, occorre prevedere:

1. una tariffa sociale, che dovrebbe comprendere anche il consumo del gas, adeguata alle nuove povertà che FLAEI e CISL indicano nei Pensionati che hanno un basso reddito, nelle Famiglie numerose, negli Inoccupati e negli Immigrati;
2. agevolazioni per gli Indigenti, i non autosufficienti e coloro che usano in permanenza apparecchiature elettromedicali per la sopravvivenza (su questa delicata problematica FLAEI e CISL sono intervenute sollecitando persino un intervento della Presidenza del Consiglio);
3. l'implementazione delle funzioni del GSE (che dovrebbe assolutamente mantenere la sua natura pubblica, insieme alle controllate AU e GME) assumendolo, di fatto, a braccio operativo della stessa Autorità, per controllare sul piano tecnico, progettuale e strategico lo stato degli impianti e delle reti (strategiche per il sistema Paese), al fine di migliorare la qualità del servizio (in particolare al Sud e nelle Isole maggiori) e di promuovere investimenti per l'ammodernamento di infrastrutture che, per ragioni di obsolescenza, sono ormai ai limiti della sopravvivenza tecnica;
4. l'assegnazione, allo stesso soggetto, del ruolo di interlocutore con le Istituzioni locali e le Forze sociali e produttive sul territorio per agevolare gli insediamenti degli impianti energetici (compreso quelli rinnovabili);
5. misure compensative a favore delle Collettività che accettano gli insediamenti produttivi, con ritorni in bolletta di parte dei margini di lucro delle Aziende che ottengono le autorizzazioni per nuovi impianti o per l'utilizzazione di combustibili meno costosi.
6. l'adeguamento del mix energetico con particolare riferimento al carbone pulito e al nucleare sicuro;

7. il controllo pubblico delle reti ;
8. il rilancio degli investimenti;
9. per ultimo ma non ultimo, quella che potrebbe diventare una fonte aggiuntiva: la razionalizzazione dei consumi attraverso l'efficientamento e il risparmio energetico;
10. infine, va creata, così come stiamo facendo questa sera, una cultura dell'energia, attraverso una corretta informazione.